

MARCO GRONDACCI, CANDIDATO EPURATO ALLA SPEZIA

«La bocciatura mi brucia ancora ma non lascio il Movimento»

Votato all'unanimità è stato escluso per un passato da assessore

IL COLLOQUIO

SONDRA COGGIO

LA SPEZIA. «Il caso Cassimatis è diverso, dal mio, è di natura politica. Nel mio caso no. La bocciatura si è basata su una regola, che considero applicata in modo troppo rigido, ma che esiste, dunque o si rispetta o si cambia». Marco Grondacci, giurista ambientale spezzino, ha qualcosa in comune con Marika Cassimatis. Come lei è stato candidato a sindaco dalla base, alla Spezia: all'unanimità. Dopo di che, è stato bocciato dallo staff nazionale dei 5 Stelle: perché vent'anni prima aveva fatto l'assessore.

«Mi pare che sul caso Cassimatis sia in atto uno scontro politico – spiega Grondacci – e non lo giuridico. Conosco, di Genova, solo le vertenze ambientali dei cittadini, che sto seguendo. Non piace giudicare a distanza, su persone che non conosco. Mi sono arrabbiato molto, quando sono stato giudicato, ed è stata giudicata anche la mia persona, senza conoscermi minimamente». L'aveva detto subito, a caldo: non gli erano andate giù «le interferenze di chi non conosce né Spezia né me». E aveva detto subito che le «modalità della sua bocciatura dall'alto erano profondamente sbagliate». Però non si era ribellato. Cas-

simatis sì. «Posso capire che non si voglia accettare qualcosa che si sente ingiusto, è stato amaro anche per me, anche se nel mio caso c'era la "scusa" delle regole».

Grondacci ha accettato la bocciatura, senza smettere di collaborare in concreto, col Movimento, sui temi ambientali: «Io ormai mi metto a disposizione di chi vuol lavorare nell'interesse dei cittadini. Con i 5 Stelle stiamo facendo cose importanti. Riesco a incidere, a dare un contributo fattivo, a favore delle persone. Questo è il mio futuro». L'amarezza però gli è rimasta: «La gente non sa più contaminarsi. La gente vuole solo schierarsi. Il mio progetto andava nella direzione opposta: ed era stato votato all'unanimità. Credo non sia mai successo. Era una grande scommessa. Purtroppo è andata male. Dico solo che le persone passano,

l'esperienza resta. Forse magari si doveva guardare al risultato, all'unanimità dei 5 Stelle sul mio progetto. Non è stato fatto. E a Genova, pare si finirà in tribunale».

Nonostante tutto, Grondacci non crocifigge i 5 Stelle: «In politica è sempre successo. Ricordo al tempo dei Verdi. C'era stato lo scandalo di Pitelli. Prima di rifare alleanze a centro sinistra, avevo chiesto autocritica, e trasparenza. Fui commissariato dal regionale senza alcun motivo. Citando il Vangelo, solo chi è senza peccato può scagliare la prima pietra. Vicende del genere nei partiti ci sono sempre state e ci saranno sempre. C'è uno scontro, nei 5 Stelle, fra chi vuole trasformare il Movimento in un partito, come Francesco Battistini, e chi vuol mantenere la purezza iniziale del Movimento. Decideranno gli elettori». Poi, una valutazione generale: «La politica vive un momento difficile, di grande confusione, con tante fratture che rompono anche le amicizie, le relazioni umane. Non dovrebbe accadere. Però succede, ed è molto brutto a prescindere da come si possa pensarla da una parte e dall'altra. E favorisce chi ha il potere in mano e non vede l'ora che imploda tutto e che rivincano i soliti. Sono preoccupato, e questo non posso nascondere».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

